



## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 3° trimestre 2016 -

### Dati generali

I dati di fonte Istat del terzo trimestre 2016 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per circa 711 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per quasi 910 milioni.

In estrema sintesi, considerando i dati destagionalizzati, si assiste quindi ad un ulteriore calo delle importazioni e ad un aumento delle esportazioni che ritornano sui massimi livelli degli ultimi anni.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

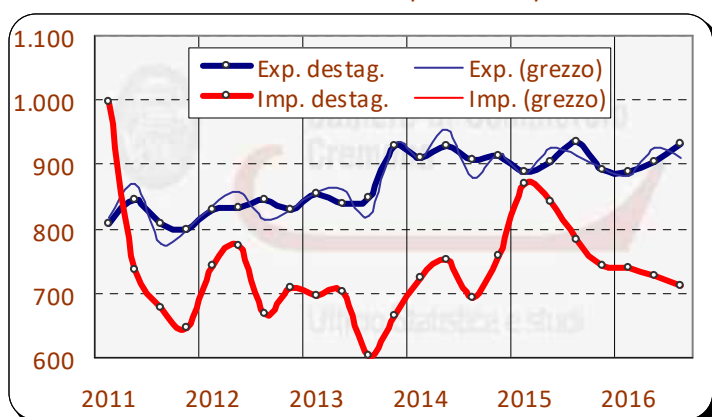
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trim.
<b>3° TRIMESTRE 2016</b>				
<b>Importazioni</b>	<b>711.156</b>	<b>-9,0</b>	<b>711.156</b>	<b>-2,2</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>909.847</b>	<b>-0,3</b>	<b>931.828</b>	<b>+3,1</b>
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	726.814	-13,6	726.814	-1,7
Esportazioni	926.723	-0,0	904.039	+1,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni - per le quali non viene riscontrata alcuna stagionalità - registrano una variazione congiunturale del -2,2% che significa una leggera accelerazione della tendenza calante, mentre quella tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno 2015, si colloca al -9% ed è in rallentamento.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro - provvisori per il 2016



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Per le esportazioni, si assiste ad un'accelerazione della crescita congiunturale al +3,1%, mentre la variazione su base annua è pressoché nulla (-0,3%). La Lombardia vede un andamento sostanzialmente stazionario per tutti i riferimenti temporali: alla lieve contrazione congiunturale dello 0,4% si affianca una variazione tendenziale nulla ed un +0,2% del dato cumulato degli ultimi dodici mesi. Il dato nazionale mostra invece solo dati positivi: in ottica congiunturale si registra un +0,6%, su base annua un +1% ed il dato cumulato dell'ultimo anno un +0,9%. All'interno della regione, la maggiore crescita tendenziale è ancora quella di Lodi (+9,5%), seguita da Mantova (+4,5%) e Bergamo (+3,6%); Varese è invece in calo di quattordi-

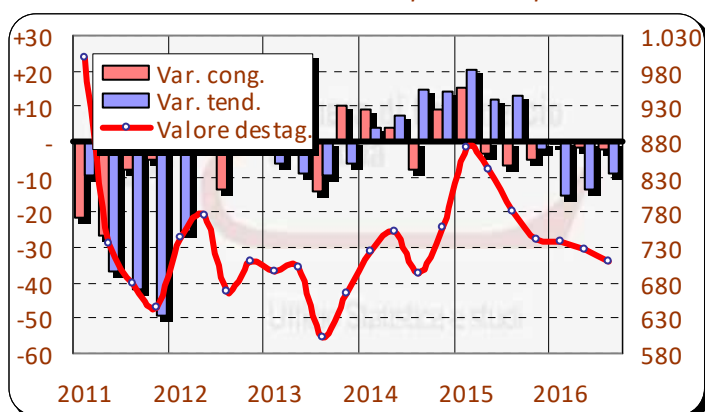
ci punti percentuali, e Pavia ancora di dodici.

## Importazioni

Negli ultimi cinque anni, le importazioni provinciali sono sempre state caratterizzate da frequenti e spesso anche vistosi cambiamenti del *trend*, del tutto svincolati da fattori stagionali, che ne hanno visto l'ammontare complessivo oscillare ampiamente tra i 600 e i 900 milioni di euro. Dopo esserne stato costantemente al di sotto, l'evidente aumento fino ai primi mesi del 2015 ha spinto il valore importato a raggiungere quasi lo stesso livello di quello delle esportazioni, ma l'inversione di tendenza che si è riscontrata successivamente lo sta progressivamente ri allontanando, riportandolo sui livelli medi degli anni più recenti. Gli ultimi sei trimestri, infatti, hanno visto una diminuzione congiunturale cumulativa superiore ai diciotto punti percentuali che ha portato la variazione tendenziale all'attuale -9%.

### Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2016



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Responsabile del decremento annuo riscontrato è, praticamente da sola, la voce principale dall'*import* cremonese, costituita dai prodotti della metallurgia, che perdono oltre 105 milioni di euro, pari a quasi il 30% del loro valore. Particolarmente importante, per la consistenza del calo in valore monetario, è anche la diminuzione di un ulteriore 50%, pari a più di 24 milioni di euro, della divisione dei rifiuti. Tra le merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, crescono notevolmente tutte le altre voci principali, tra le quali è particolarmente evidente il +50% dei macchinari, seguito dal +42% dei prodotti agricoli. Continua la crescita dei prodotti della chimica (+6%) e, dopo un periodo di stagnazione, riprendono a salire le importazioni di generi alimentari (+15,7%). Anche se con valori assoluti di secondo piano, crescono tuttavia con percentuali significative, sia le apparecchiature elettriche (+77%) che i prodotti dell'industria farmaceutica (+50%).

### Importazioni per divisione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2016

Divisione di attività economica ATECO 2007	2015	2016	Var. %
Prodotti della metallurgia	361.035	255.979	-29,1
Prodotti chimici	120.786	128.091	+6,0
Prodotti alimentari	60.577	70.090	+15,7
Macchinari ed apparecchi	28.143	42.182	+49,9
Prodotti agricoli, animali e della caccia	22.850	32.541	+42,4
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	26.483	24.973	-5,7
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	47.080	22.917	-51,3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	11.909	21.113	+77,3
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	10.003	15.004	+50,0
Carta e prodotti di carta	13.206	13.556	+2,7

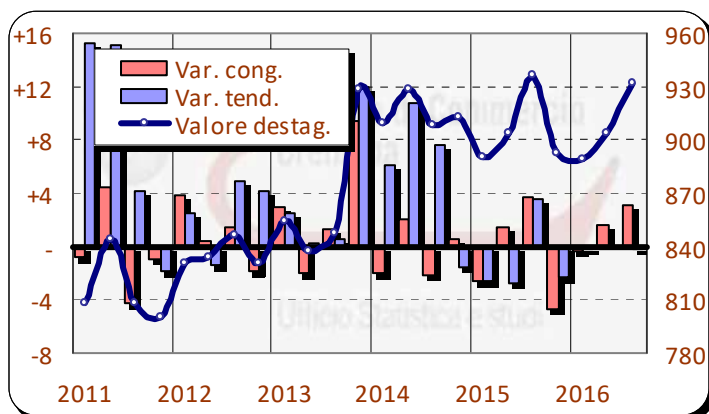
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

## Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni, come già visto, si registra un dato a prezzi correnti che conferma ed accelera la ripresa (+3,1%) rispetto al trimestre precedente, con un valore destagionalizzato che cresce di 28 milioni di euro, annullando così completamente quanto perso a fine 2015 e confermando la congenita erraticità del *trend* delle vendite all'estero delle imprese cremonesi, contrassegnato da frequenti fluttuazioni legate alla congiuntura più o meno favorevole dei principali esportatori. Il valore esportato nel presente trimestre, al netto della componente stagionale, si riporta comunque molto vicino al livello massimo mai raggiunto.

### Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali e valore destagionalizzato in milioni di euro - dati provvisori per il 2016

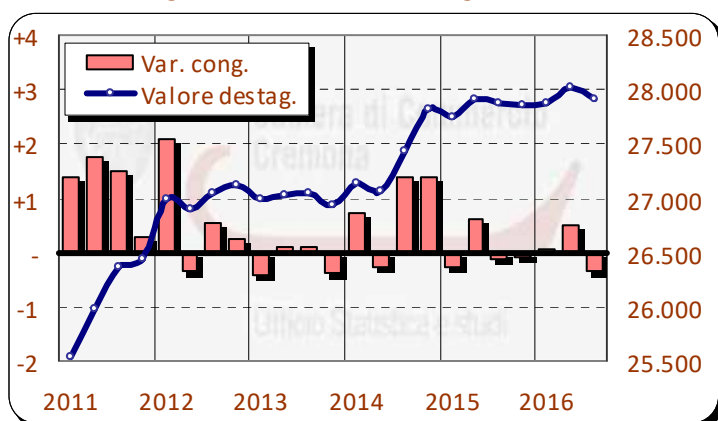


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT

Si conferma invece in linea con la media dei trimestri immediatamente precedenti, il livello del valore destagionalizzato delle esportazioni dell'intera **Lombardia** che infatti, dopo l'evidente salto in avanti del 2014, si è successivamente assestato appena al di sotto dei 28 miliardi, mostrando variazioni congiunturali, positive o negative, sempre inferiori al punto percentuale. L'attuale variazione trimestrale congiunturale, negativa dello 0,4%, riflette comunque il momento poco dinamico del commercio internazionale mentre, su base annua, la variazione tendenziale è nulla.

### Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali e valore destagionalizzato in milioni di euro - dati provvisori per il 2016



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT

Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente quasi la metà del totale. Si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al terzo trimestre degli anni 2015 e 2016 e le relative variazioni percentuali per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Al calo delle prime due voci, moderato per i prodotti della metallurgia (-1,4%), ma ben più sensibile per i macchinari (-15%), si affianca la crescita delle altre due divisioni più importanti dell'*export* cremonese. I prodotti chimici confermano, con il +1,4%, il *trend* in crescita che prosegue ininterrottamente da quasi quattro anni, mentre, dopo tre anni di dinamica sostanzialmente piatta, salgono quasi del 17% i prodotti del comparto alimentare. Tra le attività di minore consistenza, diminuiscono a due cifre, su base annua, i prodotti in metallo e quelli di carta, mentre aumentano considerevolmente i prodotti tessili e le apparecchiature elettriche.

### Esportazioni per divisione di attività economica nel 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2016

Divisione di attività economica ATECO 2007	2015	2016	Var. %
Prodotti della metallurgia	285.417	281.409	-1,4
Macchinari e apparecchiature	158.018	134.185	-15,1
Prodotti alimentari	111.954	130.885	+16,9
Prodotti chimici	122.388	124.054	+1,4
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	36.360	31.936	-12,2
Articoli in gomma e materie plastiche	28.441	28.931	+1,7
Prodotti tessili	25.615	28.436	+11,0
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	23.234	27.352	+17,7
Carta e prodotti di carta	18.186	16.242	-10,7
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	16.269	15.581	-4,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

### Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante, nonostante il calo registrato negli ultimi periodi, rimane la Germania che figura come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Circa il 18% delle **importazioni** totali cremonesi del terzo trimestre 2016, pari a oltre 125 milioni di euro, provengono dalla Germania, ma sono in continuo ed importante calo tendenziale che però attualmente sembra quasi arrestarsi (-1%), dopo arretramenti annui che hanno anche superato il 30%. Al secondo posto, grazie all'improvviso salto in avanti di oltre l'80%, si colloca il Congo, con quasi 80 milioni di valore importato (tutti prodotti della metallurgia), che supera abbondantemente i *partner* tradizionali, Francia e Paesi Bassi, in discesa. Al drastico ridimensionamento degli acquisti dall'Austria, si contrappongono i notevoli incrementi di importazioni dalla Repubblica Ceca, dalla Spagna e dall'Ungheria.

### Importazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2016

Paese di provenienza	2015	2016	Var. %
Germania	126.635	125.371	-1,0
Congo	43.431	78.926	+81,7
Francia	71.193	60.746	-14,7
Paesi Bassi	55.696	55.120	-1,0
Austria	47.795	35.368	-26,0
Cina	32.512	35.143	+8,1
Spagna	29.538	33.677	+14,0
Ungheria	22.285	25.453	+14,2
Cile	44.216	25.346	-42,7
Repubblica ceca	11.868	21.351	+79,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le **esportazioni** verso i paesi dell'Unione Europea, che costituiscono mediamente ben più dei due terzi del totale (attualmente il 71%), sono cresciute su base annua del 3%, contro un calo del 7,3% registrata invece verso i paesi extra Ue. Limitatamente alla zona dell'euro, dove arriva poco meno della metà delle merci prodotte in provincia di Cremona, si registra una lieve crescita che si attesta sullo 0,6%. Retrocedono invece in misura significativa le esportazioni verso i paesi BRICS (-26%) che si mantengono su livelli molto modesti, superando di poco il 3% del totale. Dopo le sensibili diminuzioni dei trimestri scorsi, si confermano in grande crescita le vendite nel Nord America (+17%), così come ancora molto evidente (+15%) è l'incremento dell'*export* verso i paesi emergenti dell'Asia (EDA).

### Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 3° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro - dati provvisori per il 2016

Paese di destinazione	2015	2016	Var. %
Germania	167.549	174.034	+3,9
Francia	81.658	88.676	+8,6
Spagna	55.712	55.059	-1,2
Stati Uniti	41.305	51.010	+23,5
Regno Unito	38.871	48.570	+25,0
Polonia	38.806	36.486	-6,0
Romania	35.523	36.004	+1,4
Paesi Bassi	26.859	31.153	+16,0
Belgio	31.251	28.683	-8,2
Svizzera	26.989	25.016	-7,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo luglio-settembre 2016, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con oltre 174 milioni di euro, ha assorbito poco meno del 20% dell'*export* provinciale, e vede un aumento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2015. Anche il secondo paese di destinazione più importante del sistema economico cremonese, la Francia, è in crescita di quasi il 9%, ma percentualmente assai più consistenti sono le variazioni tendenziali di Regno Unito (+25%), Stati Uniti (+23,5%) e Paesi Bassi (+16%). In leggero calo si trova la Spagna (-1,2%), mentre più evidenti sono gli arretramenti di Polonia, Svizzera e Belgio, compresi tra il 6 e l'8%.